

Varese

13 ottobre 2025

Gentile Ministra

Eugenia Roccella

non posso credere alle parole riportate dalla stampa riguardanti le “**gite**” al campo di sterminio di Auschwitz.

Nel mio decennale peregrinare nelle scuole di ogni ordine e grado, ho sempre definito i viaggi nei campi di sterminio “**Pellegrinaggi**”.

Spero che lei voglia riflettere e, riflettere significa anche chiedere scusa alle mamme che non hanno rivisto i propri figli perché inceneriti nei forni crematori, chiedere scusa alle mogli che hanno atteso invano il ritorno dei loro mariti, chiedere scusa a tutte le famiglie che hanno avuto i loro cari assassinati nei campi di sterminio.

Uomini, donne e bambini assassinati lungo l'interminabile via dolorosa della prigionia che non poterono tornare mai più. Non torneranno neanche i resti dei loro corpi perché le salme sono state bruciate, le ceneri passate per il camino e disperse nel vento.

Uomini, donne e bambini che hanno sognato, nelle lunghissime notti nei campi, il ritorno alle loro case.

Chiedere scusa a tutti i deportati che sono tornati e hanno avuto la vita segnata in modo indelebile dalla terribile esperienza dei campi e spesso sono stati emarginati con l'intento di farli tacere.

La storia ci deve insegnare che il **fascismo**, il **nazismo**, la **brutalità** degli uomini e l'**indifferenza** hanno permesso che si scrivesse la pagina più vergognosa dell'umanità.

Non cerchiamo di travisare quella storia, non cerchiamo di difendere chi quella terribile pagina di storia ha contribuito a renderla possibile, il **fascismo**.

Non finirò mai di raccontare agli studenti e a chi mi vuole ascoltare, le sofferenze inenarrabili patite dai deportati di qualsiasi categoria, ebrei, politici, omosessuali, religiosi e ogni volta che racconto mi commuovo.

Dovrebbe commuoversi anche lei che ricopre un ruolo importante nel consiglio dei Ministri ‘ **Ministra per la famiglia**’ pensando alle migliaia di famiglie assassinate ad Auschwitz.

Saluti

Ester Maria De Tomasi

Figlia di Sergio De Tomasi, deportato politico ‘Triangolo Rosso’ a Gusen sotto campo di Mauthausen matricola 82542